



CORRIERE DI CHIERI E DINTORN

Oliva svela i corpi speciali Martedì da Mondadori il suo ultimo saggio

■ Dagli Arditi ai "maiali" e gli "uomini gamma" della X MAS, fino ai corpi speciali oggi in prima fila nelle missioni internazionali di peacekeeping.

Gianni Oliva, martedì presenta, alle 18, alla libreria Mondadori (via Vittorio Emanuele 42/b), il suo ultimo saggio "Combatte-re". Ingresso gratuito.

Preside del liceo scientifico Majorana di Moncalieri, è originario di Coazze ma risiede a Trofarello. Ha ricoperto diversi incarichi amministrativi, fra cui l'assessorato regionale alla Cultura nell'ultima giunta Bresso. Da storico del '900 qual è, ha al suo attivo molte pubblicazioni sulla famiglia Savoia, il fascismo, la Resistenza. Si distinguono per l'accuratezza storica, per il linguaggio semplice.

L'ultima opera tratta i corpi speciali italiani, cercando di rintracciarne le caratteristiche al di là degli stereotipi: «Ho scelto di occuparmi dei corpi speciali proprio perché sono dimenticati - ammette l'autore - Questo perché spesso sono associati alla destra fascista, ma se si riguarda la storia si scopre che questi corpi hanno combattuto con onore. Diverso è il discorso sull'uso politico che è stato fatto dallo Stato della loro notorietà, che non dovrebbe comprometterne il giudizio».

Un esempio concreto sono il corpo degli Arditi: «Gli Arditi hanno contribuito a vincere la prima guerra mondiale - fa notare - Oppure penso ai X MAS sempre associati alla repubblica sociale. Questo perché il loro comandante Junio Valerio Borghese, con lo sfaldamento dell'esercito italiano,



Associati
al fascismo
ma si batterono
con onore

Gianni Oliva

decise di schierarsi con la repubblica di Salò. Eppure andrebbe ricordato come le loro incursioni in Egitto abbiano causato diverse perdite tra gli inglesi che, dopo esser stati catturati, hanno combattuto al fianco degli Alleati per liberare il sud Italia».

L'episodio citato da Oliva riguarda gli incursori della X MAS, orgoglio nazionale sino al 1943, per diventare poi pagine "segrete" del nostro passato.

Nel saggio di Oliva spiccano alcune figure epiche tra i corpi speciali. Il tenente colonnello Giuseppe Bassi che, per primo, nel 1917 sperimentò un attacco senza la copertura dell'artiglieria. O l'ammiraglio Luigi Rizzo, detto l'«affondatore», protagonista con Gabriele d'Annunzio della Beffa di Buccari al comando

del MAS 96, quando le motosiluranti tricolori, dopo circa 14 ore di navigazione arrivarono all'isola di Cherso, dove si trovavano navi civili e militari austriache.

«Siamo sinceri - conclude Oliva - avessimo vinto la guerra i corpi speciali sarebbero ricordati come eroi. Invece, avendo perso li si è dimenticati. Credo che una via di mezzo che tenga conto di una seria analisi storica sia la cosa migliore».

L'ultima curiosità riguarda la scelta di presentare, in anteprima nazionale, il suo libro a Chieri: «Perché proprio Chieri? - sorride l'autore - La libreria Mondadori è diretta da una mia ex allieva, quindi ho accettato il suo invito, visto che sarà in vendita proprio dal 9 maggio».

Francesco Rende